PATRIARCATO DI VENEZIA
EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Traccia per l'Avvento 2026

LA LUCE VERA, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9)

Introduzione

In questo nuovo Anno Liturgico che inizia con il tempo di Avvento sarà il **Vangelo di Marco** ad accompagnarci; il nostro evangelista, il patrono dei veneziani che da ormai 1200 anni riposa nella Basilica per lui costruita. L'anniversario dell'arrivo del corpo di san Marco a Venezia, a cui ci stiamo preparando con un triennio e sotto la guida del Patriarca Francesco, propone per il 2026-2027 di soffermarci sul suo essere EVANGELISTA, cioè divulgatore della Buona Notizia che è Gesù, presentato da **Marco** fin da subito come il "Cristo", l'atteso Salvatore, il Figlio di Dio.
L'inizio così "potente" del suo vangelo ci vene proposto dalla Liturgia proprio nella seconda domenica di Avvento e a pieno titolo il nostro amato evangelista troverà posto come "stella" per il cammino di avvicinamento al Natale, assieme a **Giovanni il Battista** e alla **Vergine Maria**.
Due figure che ben conosciamo e che hanno saputo riconoscere e fare spazio alla **luce vera**, quella che san Giovanni ricorda essere venuta nel mondo e non essere stata accolta.
Accogliere e testimoniare sono atteggiamenti quanto mai necessari oggi in un tempo in cui la notte delle disuguaglianze e delle guerre sembra non conoscere una fine. Desideriamo quindi promuoverli e rilanciarli attraverso questa traccia per i gruppi di catechesi, al fine di riconoscere **Gesù - luce della nostra vita** e divenire noi stessi luminoso riflesso per chi ci sta accanto.

La raccolta *Avvento di Fraternità* da anni cammina a fianco dell'Incontro della Carità, rendendo i bambini protagonisti di gesti d'amore per i fratelli e le sorelle in difficoltà, la proposta è quella di continuare a sostenere la **scuola cattolica nella parrocchia di Gaza**. *(vedi descrizione iniziativa alla fine di questa traccia).* Nostro compito, come comunità cristiana che celebra e cammina alla luce del Vangelo, è infatti quello di introdurre i più piccoli a vivere a pieno il loro Battesimo, da "illuminati" - come un tempo erano chiamati i battezzati - lasciando che appunto tale luce giunga, attraverso i loro sorrisi e occhi limpidi, a dissipare le tenebre del cuore in tante persone.

Tale traccia è stata realizzata con l'aiuto del gruppo catechisti delle parrocchie di Mestre Sacro Cuore e Cuore Immacolato di Maria, al quale va il nostro grazie.



ATTENZIONE! Il 30 gennaio 2027 anche le famiglie saranno invitate a partecipare alla **Veglia-Marcia per la Pace** che si vivrà a livello diocesano assieme al Patriarca Francesco. Sarà messa a disposizione un'attività adatta ai bambini per poter essere presenti con un loro specifico contributo.

Notizie più precise e materiali saranno reperibili in questo articolo, tenetelo d'occhio:
https://www.patriarcatovenezia.it/evangelizzazione-e-catechesi/2026/11/10/verso-il-natale-e-oltre/



1^ domenica di Avvento

LA STELLA DEI PASTORI

Vangelo Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Incontro della Carità nella Basilica di San Marco h 15:30

La prima domenica di Avvento è l'avvio del cammino verso il Santo Natale nelle nostre comunità parrocchiali. Da alcuni anni è anche la domenica in cui nel pomeriggio i bambini della primaria e le loro famiglie sono invitati nella Basilica Cattedrale di San Marco per l'Incontro della carità diocesano. **I pastori**, primi destinatari dell'annuncio nella Notte Santa, saranno l'esempio concreto di questo atteggiamento cristiano di restare vigili e pronti a lodare Dio per le sue meraviglie.

INTRODUZIONE DA LEGGERE ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN PARROCCHIA
Oggi, prima domenica di Avvento vogliamo iniziare il nostro cammino verso il Natale di Gesù. Cercheremo di scoprire le luci, le vivaci stelle, che portano all'incontro con la LUCE VERA:
Gesù - luce del mondo, un neonato avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia.
Oggi pomeriggio i bambini e i genitori si raduneranno in Basilica di San Marco per L'INCONTRO DELLA CARITÀ, durante il quale riceveranno dal Patriarca anche una proposta concreta per riconoscere e aiutare altri a vedere questa LUCE di SPERANZA. Se ci pensiamo bene, le stelle sono uguali al nostro sole e per quanto a noi appaiano lontane e flebili, sono comunque capaci di essere un prezioso riferimento nel buio della notte per non perdere la strada.

Il gruppo che parteciperà all'Incontro diocesano porterà la lanterna che oggi vedete spenta e che verrà proprio accesa dal Patriarca Francesco. Domenica prossima la ritroveremo qui, vicino alla corona dell'Avvento, e ci richiamerà a questo impegno nel mantenere viva la nostra fede.

Suggerimento all'interno della celebrazione domenicale
Sottolineeremo oggi che durante la celebrazione non sarà eseguito il CANTO DEL GLORIA, ovvero l'annuncio degli angeli ai pastori di Betlemme, proprio per farlo "esplodere" nella Notte di Natale.
Per questa settimana saranno esattamente loro, I PASTORI, la nostra stella verso Gesù. Come loro siamo invitati oggi dalla Parola di Dio a non farci trovare "addormentati".

Spunti per l'attività catechistica
Nella settimana che precede l'inizio di Avvento è bene introdurre i bambini più piccoli a prendere confidenza con i nuovi segni che troveranno in chiesa, la corona con le 4 candele per le 4 settimane (se è d'uso nella comunità), il cambiamento dei paramenti liturgici… l'eventuale presepe in costruzione… insomma tutto quello che racconta il fermento in questo tempo speciale.
La stessa lanterna che verrà portata spenta domenica 29 a San Marco, sarebbe bello presentarla ai vari gruppi di catechesi, in modo che, anche chi non partecipa, possa essere informato rispetto a cosa rappresenta. **Perché è spenta?**
Questa sua particolarità che la rende di fatto "inutile" può ispirare la riflessione e arrivare a domandarsi se anche noi ci sentiamo a volte spenti e inutili. Se ci capita di vivere o siamo a conoscenza di situazioni "spente", prive di calore umano, di gioia, di speranza.

Non siamo ovviamente più nei tempi in cui si viveva alla luce delle candele… ma quanto è vero che siamo una società che ha bisogno di un sacco di energia e per un sacco di cose: senza la luce della corrente elettrica ci sentiamo morti! (non parliamo delle batterie del cellulare)
Ma cos'è che "accende" davvero le persone?



2^ domenica di Avvento
LA STELLA DI MARCO

Vangelo Mc 1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaìa:
«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.
Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

INTRODUZIONE DA LEGGERE ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN PARROCCHIA
Oggi, seconda domenica di Avvento, la liturgia ci propone di ascoltare l'inizio del Vangelo di Marco. San Marco con una sola frase ci "illumina" e allo stesso tempo ci invita a immergerci nel suo racconto per scoprire chi è Gesù, ci dice che la Lieta notizia è proprio Lui!
È quindi **MARCO l'evangelista** - il santo protettore dei veneziani - la nostra stella per questa settimana, perché la Parola di Dio ci permette di fare verità dentro di noi. È come quando si accende la luce in una stanza e si scopre che è tutta sottosopra, così possiamo riordinare e non rischiamo più di inciampare o cadere.

Suggerimento all'interno della celebrazione domenicale
Sottolineeremo oggi, nella celebrazione l'ATTO PENITENZIALE: "facciamo un po' di luce" si dice quando si deve riordinare uno spazio, perché dentro di noi possiamo avere una tale montagna di roba accatastata… che non sappiamo ritrovare ciò che è veramente importante. Facciamo luce, allora, per far posto a Gesù!

Spunti per l'attività catechistica

- Prima parte: si spiega ai bambini attraverso uno zaino carico di sassi e/o altri oggetti quanto sia più facile giungere alla mèta quando quello zaino è vuoto. Lo zaino è il nostro cuore e i sassi sono i nostri peccati, i nostri egoismi, il bene che potevamo fare… e non abbiamo fatto: se il cuore ne è pieno come farà ad ospitare Gesù che viene a incontrarci? Assieme a loro diamo delle corrispondenze, dei nomi a questi "pesi" quotidiani (es. parole volgari, rispostacce ai genitori, dispetti ai fratelli, spintoni ai compagni, etc…) prenderemo nota scritta di ciò per la seconda parte.

- Seconda parte: si crea un percorso a ostacoli dove, di volta in volta, da questo zaino pesante sarà possibile estrarre un oggetto o una pietra. Questa si potrà togliere definitivamente dallo zaino solo dicendo a voce alta come si combatte quell'atteggiamento egoista, quella pigrizia, quella reazione violenta… (in base a ciò che si era individuato nella prima parte) altrimenti sarà rimesso

dentro. Ognuno farà un giro di percorso e poi passerà lo zaino al proprio amico/a fino ad arrivare a togliere tutto ciò che lo appesantisce.



3^ domenica di Avvento

LA STELLA DI GIOVANNI

Vangelo Gv 1, 6-8. 19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».
Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».
Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

INTRODUZIONE DA LEGGERE ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN PARROCCHIA
Oggi, terza domenica di Avvento, sarà **GIOVANNI** la nostra stella. Giovanni il Battista non era la luce ma doveva testimoniare la luce che è Gesù. Il nome "Giovanni" vuol dire infatti DONO DI DIO: il Battista è stato scelto da Dio per preparare la strada, per invitare le persone a convertirsi.
Con il suo "farsi piccolo" sarà il testimone della "grandezza" del Signore Gesù.

Suggerimento all'interno della celebrazione domenicale
Sottolineeremo oggi il momento dell'OFFERTORIO: i doni che presentiamo, il pane e il vino, frutto della terra, e noi stessi, che ci uniamo a Gesù come l'acqua al vino, diventeranno sull'altare il corpo e il sangue di Cristo. Reciteremo la preghiera sulle offerte, senza il canto, ma invitando tutti a fare attenzione alle parole che vengono pronunciate dal sacerdote, proprio per evidenziare il grande mistero che si compie sull'altare.

Spunti per l'attività catechistica
Prendiamo una scatola grande e una piccolissima (es. scatola di fiammiferi). Nella grande mettiamo qualcosa di insignificante (es. un giocattolo rotto) mentre nella piccola inseriremo un biglietto prezioso, un cioccolatino, una chiave che apre uno scrigno, una piccola vite*… Mostriamo le due scatole e chiediamo ai bambini quale scatola contenga il tesoro più importante. Risponderanno probabilmente quella grande e aprendola, per mostrarne il contenuto, rimarranno sorpresi.
Questo darà modo di spiegare ai bambini il valore della piccolezza. Dio non guarda a quanto siamo grandi e bravi, ma all'amore con cui facciamo le piccole cose. Per ognuno di noi c'è un progetto preciso in cui giocare la propria vita e portare luce.

**Scegliendo la piccola vite, andremo a leggerne la storia scritta da Bruno Ferrero – vedi allegato*

Altro suggerimento è prendere spunto della nascita di Giovanni il Battista (narriamola di nuovo perché potrebbe non essere conosciuta!) e di come sia avvenuta la scelta del suo nome. Procureremo per ognuno dei bambini del gruppo il significato del loro nome.
Possiamo portare al gruppo un libro dei nomi e cercarli insieme o averli già preparati in precedenza. Ogni persona è un dono, il nostro nome è stato scelto dai genitori e Dio lo conosce da sempre perché noi siamo importanti ai suoi occhi. Come dice il profeta Isaia: ***Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani*** (Is 49,16) Ma quanto bella è questa verità?! Sapere che il nome di ciascuno di noi è scritto sulle Sue mani significa che ce l'ha sempre davanti e non lo scorda mai!
Tale immagine può essere utilizzata per un'attività che coinvolga anche le famiglie, sia nel raccontare la scelta dei nomi dei figli che nello scrivere i nomi di tutti sul palmo di grandi mani (le mani di Dio).



4^ domenica di Avvento
LA STELLA DI MARIA

Vangelo Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

INTRODUZIONE DA LEGGERE ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN PARROCCHIA
Oggi, quarta domenica di Avvento, ci illuminerà la stella di **MARIA**.
Maria è chiamata *la stella del mattino*, cioè quella che preannuncia la fine della notte e l'arrivo del giorno: la luce splendente di Cristo. A lei l'angelo Gabriele ha rivolto l'annuncio più grande e si è preparata a fare spazio nel suo cuore per accogliere la vera luce. Con il suo "si" è diventata la mamma di Gesù e ha partecipato al progetto di Salvezza per ogni uomo e donna di ogni tempo. È diventata anche la nostra mamma Celeste!

Suggerimento all'interno della celebrazione domenicale
Sottolineeremo oggi il momento del CONGEDO, cioè IL SALUTO E L'INVITO CHE IL SACERDOTE CI RIVOLGE ALLA FINE DELLA MESSA: il Signore ci invita a portare nel mondo la sua luce, ad essere testimoni credibili del dono che abbiamo ricevuto.

Dopo la 4^ domenica di Avvento ancora qualche giorno ci separa dal Santo Natale, il giorno più luminoso, in cui **sarà fondamentale partecipare alla S. Messa** e andare incontro a Gesù – luce per la nostra vita, principe della pace.

Spunti per l'attività catechistica
La proposta è quella di aiutare i bambini e i ragazzi a vivere il **Sacramento della riconciliazione**, anche attraverso un esame di coscienza che riprenda le immagini e i passaggi vissuti durante il tempo di Avvento *(Sono stato luce per gli altri? Ho seguito solo le lucine della festa come fanno tutti o ho cercato la luce vera? Il mio cuore è rimasto spento davanti a qualcuno che aveva bisogno di me? Qualche mio gesto, parola ha spento la gioia di un'altra persona perché mi sono preso gioco di lui/lei? Ho preferito nascondermi nel buio della menzogna per non prendermi le mie responsabilità?...)*

Anche i più piccoli, che ancora non avessero vissuto la prima confessione, potranno essere aiutati con simili domande a loro misura e verificare come si sono preparati a celebrare il Natale.
La proposta per loro è quella di domandare scusa ai loro genitori delle eventuali mancanze. I genitori, coinvolti in questa attività, li perdoneranno con un abbraccio, un bacio e insieme andranno ad accendere una candela in chiesa davanti all'immagine di Maria, chiedendo a lei, mamma Celeste, di mostrarci la via per incontrare Gesù.

→ *Per chi vuole, vedi anche file pdf:* Incontro unico in preparazione immediata al Natale 

Caritas Veneziana
Diocesi Patriarcato di Venezia

UNA LUCE nell'OSCURITÀ: LA SCUOLA CATTOLICA A GAZA

A tre anni dall'inizio del conflitto in Medioriente non si vedono ancora veri spiragli di pace per le popolazioni coinvolte. Come ci ricordava lo scorso luglio il Card. Pizzaballa in visita a Venezia *"nonostante il cessate il fuoco la situazione resta di estrema gravità dal punto di vista. I cristiani di Gaza sono rimasti 541. Hanno perso tutto. Il problema più grave è la mancanza di infrastrutture. La gente vive nelle tende, senza fognature, invasa dai topi che morsicano le persone".*
Proprio in questi primi giorni di novembre ci sono giunte le immagini di quelle stesse tende allagate dalle forti piogge che hanno imperversato nella regione.
Il Patriarca Latino di Gerusalemme ancora diceva: *"È molto difficile capire se e come finirà, e cosa sarà in futuro. Noi abbiamo iniziato a rimettere in piedi una scuola a Gaza, a ciclo completo, perché la formazione e l'educazione devono essere una priorità. Abbiamo iscritti 500 bimbi, vogliamo raddoppiarli. Si fa scuola ma anche si distribuiscono i pasti e si cerca di ricostruire una comunità"*



Ma nell'oscurità della guerra **una luce si è accesa** anche grazie alla raccolta 2025 avviata da CARITAS Veneziana e tutta la Chiesa di Venezia, più di 1000 bambini e ragazzi hanno potuto ritornare a scuola a settembre nella parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza! Attraverso l'**Avvento di fraternità 2026** avremo modo di proseguire nel sostegno di questa scuola, dall'infanzia fino alle medie, in tutto ciò che ancora manca negli arredi e nei materiali, per poi ampliare gli spazi ad altri piccoli studenti.
La raccolta avverrà attraverso i salvadanai distribuiti ai partecipanti dell'Incontro della Carità e anche in tutte le parrocchie a partire dalla prima domenica di Avvento.
Fare scuola in una città che è un'enorme distesa di macerie potrebbe sembrare una follia e invece è proprio la volontà di non rassegnarsi alle brutture della guerra, liberare con l'istruzione e il rispetto le nuove generazioni che si possono ricostruire persone, comunità, paesi che vivano in pace.
Vogliamo continuare a pregare e **tenere accesa la luce sui bambini che abitano nei territori di guerra**, perché si sentano da noi sostenuti in questa loro crescita umana, curati nelle ferite subite e aiutati a diventare "grandi", rifiutando le logiche dell'odio e della paura.